Post to Pdf

Critiche e sgridate all'Ucraina per attacco effettuato in Libiaaa

Forse è la prima volta che Kiev viene "sgridata" daglialleati e pure dall'ONU per un attacco marittimo contro navi russe. Ha ricevuto critiche anche dagliesperti che leggono questo atto come un rischio di estensione del conflitto e un'erosione del dirittointernazionale.

La sgridata italiana (forse europea)

Il 23 novembre lo stesso Zelensky ha rivendicatol'attacco con cui i suoi droni hanno colpito e quasi affondato la nave da guerra Merkury e il cargo MVAngara al largo di Bengasi. Il giorno successivo, il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha espresso alsuo omologo Andrii Sybiha la preoccupazione per leazioni militari ucraine nel Mediterraneo e ha chiestoil rispetto della sovranità della Libia.

"L'azione diplomatica italiana continuerà a sostenerela difesa dell'Ucraina in un percorso che porti a unapace giusta e duratura", sottolinea Tajani, che peròsottolinea come sia "fondamentale" per l'Italia lavorare "per evitare l'espansione del conflitto con laRussia anche nel Mediterraneo". Roma si èpresa l'incarico di dare una leggera lavata di capo a Kiev,ma è lecito ipotizzare come essa sia statafatta anche a nome degli altri governi alleati. È stato unavvertimento a non ripetere questi azzardialtrove, per non dover poi vedere conseguenze spiacevolinel supporto europeo all'Ucraina.

Domande e risposte dei libici

Ha posto le questioni maggiori proprio il Paeseinteressato, che è diviso in due da una lunga guerra civile. Entrambi i governi che lo rappresentanohanno manifestano perplessità e ostilità all'azione delle forze ucraine. E si sono accusati anche fra diloro. Hanno condannato l'attacco come una violazione della sovranità nazionale, ma il governo diunità nazionale della capitale Tripoli ha dato all'altrola colpa di ospitare forze straniere e quindi di avercontribuito a creare le condizioni per quanto accaduto.

Il governo parallelo della Libia orientale, retto dal comandante Khalifa Haftar, ha a sua volta chiesto all'ONU di indagare sull'eventuale presenza di personale o unità militari ucraine nella Libia occidentale. Per l'analista dell'International Crisis Group Claudia Gazzini "la Libia rischia di ritrovarsi nel fuoco incrociato della guerra russo-ucraina", ma senza il rischio immediato di innescare una nuova fase della guerra civile libica.

Per Kiev adesso il fronte sarà ovunque



Ha parlato anche il portavoce del Ministero degli Esteri ucraino Georgiy Tikhiy, che ha risposto ai libici e non agli italiani. Da Kiev fanno sapere di considerare l'attacco al porto di Bengasi come rispettoso del diritto internazionale, perché era diretto contro obiettivi russi e non contro la Libia. E operazioni del genere ve ne potranno essere ancora, dice Tikhiy. Ma i vascelli russi stazionavano da poco in un porto straniero, probabilmente per fare rifornimento o riparazioni.

Non erano certo impegnati in un combattimento contro le forze ucraine, ma erano sostanzialmentedi passaggio. E allora se Kiev è intenzionata a colpire i russi ovunque nel mondo, anche nel Mediterraneo e a poche centinaia di chilometri dall'Italia, significa che vuole portare il fronte in casa altrui, peraltro utilizzando proprio le armi che le hanno dato gli europei. Così però attacca anche i principi di base che sorreggono la pace mondiale. È troppo da digerire anche per i suoi alleati e non solo per loro.

Critiche internazionali all'Ucraina

Developer By Post to Pdf